Anno 62 — Sabato 22 Ottobre 1927 - Anno V — N. 249

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,51 - Necrologie L. 1,53 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il prestigio degli alti Comandi

A proposito della deliberazione approvata dal Consiglio dei Ministri, per la quale le nomine dei Comandanti di Corpo d'Armata avverranno esclusivamente a scelta fra i comandanti di Divisione, si rileva l'opportunità del criterio che il Governo intende seguire per tali nomine. Si tratta infatti di un comando complesso e per il quale non solo occorrono capacità fisiche ed intellettuali, ma occorre anche, come vuole la legge, un riconosciuto prestigio. Si aggiunga che questo riconoscimento diretto selettivo, senza preoccupazioni di giudizi mortificanti per i non scelti, ha il suo corrispettivo nell'altro che il fatto della non promozione non significa, come era fino ad ieri, eliminazione dal servizio attivo. Lo scrutinio dei comandanti di Divisione, man mano che l'anzianità e i posti vacanti li spingeva all'esame della Commissione superiore, aveva per consesguenza l'abbandono dal servizio attivo per i non ritenuti idonei al comando di Corpo di Armata, anche prima di aver raggiunti i limiti di età. Non c'è da sorprendersi se questa conseguenza preoccupasse la Commissione esaminatrice. Con la nuova deliberazione, la Commissione costituita dai quattro comandanti di armata non deve pronunciare giudizii singoli ma invece scegliere per far le proposte al Ministro, il quale poi decide, fra un notevole numero di comandanti di divisione, quei comandanti di Corpo d'armata che occorrono man mano che si fanno le vacanze. I comandanti di divisione, i quali non sono scelti, non sono affatto diminuiti da un giudizio diretto e continuano ad esplicare il loro servizio fino al limite di età.

Per adeguare questa nuova deliberazione così semplice ai bisogni presenti occorrerà procedere ad uno scrutinio degli attuali comandanti di Corpo d'armata senza danno di alcuno di essi, poichè è consentito un limitato ma sufficente soprannumero.

Si assicura essere intendimento del Ministro della Guerra estendere il giusto criterio della scelta anche per i capi dei principali servizi come quello sanitario, quello tecnico, di artiglieria ecc. In qualche ambiente si esprime l'opinione che in tempo breve si debba fare di più e stabilire che anche la nomina di comandante di divisione sia esclusivamente a scelta. La divisione è ormai unità organica e complessa il cui comando impone facoltà e capacità autonoma, per cui sembra che proprio al passaggio tra brigadieri e divisionari sia da stabilire la fondamentale differenza di attitudine. Si ritiene perciò che gli indubbi benefici effetti della nomina a scelta dei comandanti di Corpo d'Armata indurranno a porre la scelta come caposaldo della nomina anche al comando di Divisione.

Le onoranze a Francesco Crispi
alla presenza del Sovrano

L'arrivo del Re

PALERMO, 21.

Tutta la notte è durata viva animazione per l'arrivo di treni speciali recanti le rappresentanze e le migliaia di persone qui convenute per rendere omaggio al Sovrano ed in onore di Francesco Crispi.

All'avvicinarsi dell'arrivo del treno reale cresce l'aspettativa della folla che a stento è trattenuta dalla truppa e dalla Milizia lungo le vie che seguirà il corteo reale e specialmente in piazza della stazione che è gremita di cittadini.

Il treno reale, fatto segno a frenetiche acclamazioni in tutte le stazioni attraversate, entra in stazione alle 9. Una compagnia del 6° Fanteria ed un manipolo della Milizia presentano le armi mentre la musica suona l'Inno Reale.

S. M. il Re, accompagnato dal Ministro Fedele e dal Ministro Di Scalea, dal Ministro di Albania Gemil Dimo, dai rappresentanti del Senato, dal Presidente della Camera S. E. Casertani col Questore Buttafuochi in rappresentanza della Camera, dal Podestà Di Marzo, dal Prefetto Mori, dal Comandante militare della Sicilia generale Di Giorgio, dal Comandante di Divisione generale Fornaro, dal Presidente della Corte d'Appello, dall'Ammiraglio inglese Preston, dal cerimoniere di Corte, dal Questore, dal Segretrio Federale del Fascio Duca di Relsito, dal generale della Milizia De Angelis, dal Console Bartoli comandante la Legione «Vespri», dal direttore Compartimentale delle Ferrovie, dal Commissario dei Veterani e Reduci, sceso dal treno si dirige verso la pensilina.

Passata in rivista la Compagnia d'onore, il Sovrano attraversa la saletta reale ed esce dalla stazione mentre frenetiche ovazioni si elevano dall'immensa folla e migliaia di fascisti salutano romanamente, emettendo alalà e la musica della Milizia suona l'Inno Reale.

Il Sovrano prende posto in un'automobile; vicino è il Ministro Fedele col Podestà di Marzo e l'Aiutante di campo generale Asinari. In altre automobili prendono posto S. A. R. il Duca di Spoleto, il Ministro di Scalea, il Ministro d'Albania e i personaggi del seguito.

Il corteo reale, seguito da plotoni di zaptiè libici e da carabinieri a cavallo, imbocca via Maquesa tra continue ovazione dell'enorme folla e giunge in via Vittorio Emanuele che anch'essa, superbamente imbandierata, presenta uno spettacolo indescrivibile. Le acclamazioni deliranti da parte del popolo continuano ininterrottamente mentre dai balconi e dalle finestre vengono lanciati fiori sull'automobile reale. S. M. visibilmente commosso per la grandiosa, spontanea manifestazione, saluta sorridente, portando la mano alla visiera.

Alle ore 9.25 S. M. il Re arriva a Palazzo Reale ove si svolge il ricevimento delle autorità.

Il ricevimento delle Autorità

Il Sovrano riceve per primo il Cardinale Arcivescovo Lualdi e successivamente S. A. R. il Duca di Spoleto, il Ministro di Albania a Roma, la rappresentanza del Senato e i senatori, le rappresentanze della Camera dei deputati, il Ministro di Scalea, e tutte le autorità civili, militari e fasciste, nonchè tutti i Podestà della Sicilia.

Terminati i ricevimenti, alle 11.30, il Sovrano, sempre entusiasticamente acclamato dalla folla, ha attraversato le vie Vittorio Emanuele e Roma e si è recato al Pantheon di S. Domenico, ove frattanto il Capitolo greco-albanese aveva celebrato una funzione religiosa secondo il rito albanese.

Il Re, accompagnato dal Ministro Fedele, è stato ricevuto davanti alla porta del Tempio da S. A. I. il Duca di Spoleto, dal Ministro Principe di Scalea, dal Ministro d'Albania, dalla Principessa Linguaglossa, figlia di Crispi, e dalle principali autorità e da moltissime signore.

Davanti alla Salma di Crispi

Appena il Sovrano entra nel Pantheon la colonia greco-albanese eleva un inno al Re, cantato in lingua albanese.

Il Sovrano, accompagnato dalla Principessa di Linguaglossa, dal Duca di Spoleto, dall'on. Fedele, dal Principe di Scalea, discende nella cripta ove la salma imbalsamata di Crispi è religiosamente custodita. Dopo essersi soffermato inchinandosi davanti alla tomba del sommo Statista, il Re è risalito davanti al monumento marmoreo di Crispi avendo accanto il Duca di Spoleto, la Principessa di Linguaglossa e i Ministri ed ha ascoltato il discorso del conte D'Ancora, vicegovernatore di Roma, che a nome dell'Urbe e delle maggiori città italiane si inchina davanti al monumento che Palermo innalzò al suo Figlio immortale, deponendo anche un segno tangibile e duraturo della riconoscenza di Roma e delle maggiori città italiane a Colui che comprese pienamente l'imperiale destino di Roma. Dopo rievocato l'acceso sogno di Crispi per l'unità della Patria, la collaborazione con Garibaldi, la spedizione di Sicilia, ha illustrato la figura dell'Apostolo pensoso della Rivoluzione e lo ha definito rivoluzionario e costituzionale, ad un tempo, democratico ed autoritario, tribuno e dittatore, ammiratore del popolo e sprezzatore della plebe.

Il grandioso corteo

Alle ore 13.30 un grandioso corteo, partendo dalla piazza di S. Domenico, per le vie Roma, Vittorio Emanuele, Maqueda, Libertà, si dirigo al monumento di Crispi per deporvi con solenne funzione la grande corona bronzea, omaggio del Governo Nazionale. Precedono i vigili urbani con musica, gli istituti privati, le scuole elementari, i convitti, i conservatori di musica, i ginnasi, i licei, gli istituti tecnici, gli istituti di arte e di industria. Seguono le Piccole italiane, l'Accademia di Belle Arti, l'Istituzione di scienze economiche e commerciali, la Scuola di applicazione degli ingegneri, l'Università, la Società «Dante Alighieri», la Società italica e di storia patria, l'Accademia di scienze lettere ed arti, i rappresentanti dei Comuni della Provincia di Palermo e dei Comuni di Calatafimi, di Marsala, di Salemi, Comuni che segnano tappe gloriose della spedizione dei Mille, ed ancora larghissime rappresentanze della Lega italo-albanese, di Piana dei Greci, di Mezzojuso, di Palazzolo Adriano, di Contessa Entellina, di S. Cristina di Gela, i Podestà e le rappresentanze dei Comuni delle altre otto provincie della Sicilia, i Podestà e le rappresentanze del Comune di Ribera, città natale di Crispi, rappresentanze dei principali Comuni del continente, con labari, bandiere e gagliardetti, le rappresentanze dei Consigli e delle Commissioni provinciali e della Croce Rossa, gli Ufficiali dell'Esercito del Presidio di Palermo in servizio attivo e in congedo, la Sezione di Palermo dei Volontari di guerra, la Sezione di Palermo dell'Associazione dei Veterani e Reduci, l'Associazione dei garibaldini, il Gruppo femminile fascista e delle Madri e Vedove dei Caduti, le Organizzazioni fasciste, i Mutilati, il Nastro Azzurro, gli ex Combattenti, i Sindacati, il Podestà, il Vicepodestà e la rappresentanza della città di Palermo con labaro, la Magistratura, il gruppo delle autorità cittadine, la rappresentanza della città di Roma con il labaro dell'Urbe con a capo il conte D'Ancora Vicegovernatore e le rappresentanze coloniali.

Il corteo, cui partecipano oltre un foltissimo gruppo di fascisti della Federazione di Palermo con il Direttorio Federale e l'on. Maraviglia rappresentante della Direzione Generale del Partito, le rappresentanze dei Fasci dell'Isola con i Segretari Federali e politici, con le larghe rappresentanze delle Federazioni fasciste di molte città d'Italia è chiuso dalle rappresentanze del Senato, della Camera, dai Ministri e dal Ministro d'Albania e da una moltitudine di autorità, notabilità e personalità.

Il corteo, cui calcolasi abbiano partecipato molte decine di migliaia di persone, intrammezzato da innumeri labari, bandiere e gagliardetti e da circa un centinaio di musiche che alternavano la Marcia Reale all'Inno «Giovinezza», e ad altri inni patriottici, fra continue entusiastiche acclamazioni a S. M. il Re, a Casa Savoia e a S. E. Mussolini, sfila per oltre tre ore in rispettoso ordine davanti al monumento a Crispi.

Il discorso ufficiale in commemorazione di Francesco Crispi è stato tenuto dal Principe di Scalea.

Il Messaggio del Duce

Il Principe di Scalea prima d'iniziare il suo discorso, ha letto il seguente messaggio direttogli dal Duce:

«Oggi l'intera Nazione, rinnovata dal Fascismo, si raccoglie spiritualmente nella capitale della Sicilia per onorare la memoria di Francesco Crispi e ricordarne la vita tutta dedicata alla grandezza della Patria. Quello che Crispi sognò e volle durante mezzo secolo di battaglie, sta oggi traducendosi in realtà. Il popolo italiano, disciplinato e consapevole, cammina dietro le insegne del Littorio verso un nuovo periodo di potenza».

Il messaggio, ascoltato con religiosa attenzione, è salutato alla fine da entusiastiche acclamazioni.

S. E. Di Scalea pronunzia quindi il discorso commemorativo che nei punti più salienti è accolto da vive aclamazioni e ripetuti applausi al Re, a Casa Savoia, a S. E. Mussolini e al Fascismo. La chiusura dà luogo a una nuova indimenticabile manifestazione che raggiunge una intensità indescrivibile quando il Sovrano poco dopo le 18 lascia il Teatro.

Nonostante la pioggia dirotta grande folla acclama lungo il percorso il Sovrano che in automobile scoperta si dirige verso la stazione fra dimostrazioni sempre rinnovantisi.

Alle 18.20, ossequiato da S. E. Casertano, dal senatore Perla, da senatori e deputati e autorità, S. M. il Re parte col treno reale.

Collo stesso treno è partito anche il Ministro Fedele.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 21.

L'odierno Bollettino Militare contiene un largo movimento negli alti gradi dell'Esercito:

Generali di Corpo d'Armata: Giuria cessa dal comando del Corpo d'Armata di Verona ed è collocato a disposizione; Mombelli cav. Ernesto cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il Corpo d'Armata di Udine; Modena cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Generali di Divisione: Giovagnoli cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la Divisione di Roma; Danioni cessa dal comando della Divisione di Livorno ed è collocato a disposizione; De Antoni cessa dalle funzioni di direttore generale al Ministero della Guerra ed è collocato a disposizione; Perris cessa dal comando della Divisione di Chieti ed è incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della Guerra; Zincone cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la Divisione di Chieti; Montefinale cessa dalla carica di addetto all'Ispettorato di Artiglieria ed è nominato comandante la Divisione di Torino; Stringa cessa dal comando della Divisione di Salerno ed è nominato comandante la Divisione di Livorno; Treboldi cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la Divisione di Verona; Reghini cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la Divisione di Bolzano; Guerra cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la Divisione di Salerno; Luzzatto generale di Brigata è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione.

Generali di Brigata: Minneci Albamonte cessa dalla carica di comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Bari ed è nominato comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze; Barusso cessa dalla carica di comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze ed è collocato a disposizione; De Seigneux cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione presso la Divisione di Genova ed è nominato comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine; Beaud cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione presso la Divisione di Padova ed è nominato isspettore di mobilitazione presso la Divisione di Genova; Bianchi d'Espinosa colonnello d'artiglieria è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Bari; Ghersi colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante la 3ª Brigata di fanteria (Alessandria).

La questione romana
in un commento francese

PARIGI, 21.

La «Libertè» pubblica un articolo sul la questione romana in cui fra l'altro scrive:

«Il Fascismo, nel suo bollettino dichiara che ha tutto il secolo ventesimo per pensarci ed esclude formalmente un ristabilimento del potere temporale, vale a dire del territorio del Papato. Finora non si è d'accordo che su di un solo punto: che il problema non deve essere internazionalizzato, ma trattato direttamente tra la Santa Sede ed il Governo italiano. Ciò che il Fascismo fa valere è che esso ha ricristianizzato l'Italia, rimesso il Crocefisso negli Stabilimenti pubblici da dove era stato tolto, introdotto l'insegnamento del catechismo nelle scuole; in breve ha soppresso tutto quello che era anticlericale e massonico. Questa infatti è una delle originalità del Fascismo; di aver separato la massoneria dallo Stato italiano poichè appunto nel passato la idea nazionale dell'unità donde si è proceduto alla distruzione del potere temporale del Papa, era una idea dello Stato massonico e carbonaro.

Partendo dai servizi che esso ha reso alla Religione ed alla Chiesa, il Fascismo vorrebbe insomma che la Santa Sede facesse un passo per finirla con una situazione anormale, quella di una protesta indefinita contro la presa di Roma e a soppressione degli Stati pontifici. Ma in Vaticano, come a Palazzo Chigi, si è italiani, vale a dire che non si farà nulla di precipitato, e non si comprometterà nulla con certe impazienze. Noi avremo dunque ancora occasione di sentire parlare della questione romana».

Nuove costruzioni navali

ROMA, 21.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la costruzione di quattro esploratori di 5500 tonnellate e di sei sommergibili di 850 tonnellate.

E' da augurarsi che il Ministero della Marina, mantenendo fede ad un'antica promessa, voglia, ad uno degli esploratori di nuova costruzione, dare il nome di «Friuli» a ricordo delle alte benemerenze patriottiche della nostra regione.

Le nozze del Duca delle Puglie con Anna di Francia
si celebreranno il 5 Novembre

ROMA, 21.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Il matrimonio di S. A. R. il Duca delle Puglie con S. A. R. la Principessa Anna di Francia avrà luogo a Napoli il 5 novembre prosimo. La cerimonia del matrimonio civile si svolgerà nel reale palazzo di Napoli alle ore 11 all'augusta presenza di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, dei Principi e Principesse della Reale Famiglia, di S. M. il Re di Spagna e dei Principi esteri e con l'intervento delle alte cariche dello Stato.

Il rito religioso sarà celebrato alle ore 11.30 nella Reale Basilica palatina di S. Francesco di Paola da S. E. Ascalesi Cardinale Arcivescovo di Napoli.

Il Governo fascista e la lotta contro gli stupefacenti

ROMA, 21.

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Stefano Cavazzoni, delegato italiano nella Commissione consultiva dell'oppio nella Società delle Nazioni.

L'on. Cavazzoni ha ampiamente riferito al Primo Ministro sui lavori della sessione straordinaria testè chiusasi e sull'opera da lui svolta in seno alla Commissione stessa rimettendogli un particolareggiato rapporto.

L'azione del Governo fascista nella lotta contro gli stupefacenti intesa a salvaguardare la sanità della razza, ha posto in questo campo l'Italia all'avanguardia fra tutte le Nazioni del mondo.

Il Capo del Governo, che segue personalmente questa azione, ha espresso all'on. Cavazzoni il suo compiacimento egli ha dato istruzioni di continuare attivamente l'opera intrapresa.

Per l'Alta Carnia

ROMA, 21.

S. E. il Ministro dei LL. PP. ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in Legge del R. D. 6 ottobre 1927, N. 1828, recante l'assegnazione di un fondo di lire 6.000.000 per urgenti lavori nell'alta Carnia».

Per il Campionato mondiale universitario degli Sports Invernali

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Comitato esecutivo per l'organizzazione dei campionati mondiali universitari degli sports invernali che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo nei giorni 22-29 gennaio del prosimo anno è stato così composto: Presidente S. E. Augusto Turati, vicepresidente dott. A. Gurtner, membri on. Lando Ferretti, conte Aldo Bonacossa, marchese Luigi Torniello, conte Alberto Bonacossa, signor Dezio Orazi, comm. Franco Quarneri, signor Federico Terschak; segretario Attilio Fontana.

Il Segretario generale del P. N. F. ha ratificato anche la nomina del Comitato locale di Cortina d'Ampezzo che risulta così formato: Presidente cav. Vito Tagliapietra; membri: signor Vittorio Mariotti, signor Angelo Appollonio, signor Ottone Menardi, prof. Sanzio Bacchelli, signor Sisto Appollonio, dottor Ewiu Merte.

LO SFONDAMENTO SULL'ISONZO
24 - 27 OTTOBRE 1917

I.

In questi giorni ricorre il X° anniversario della cosidetta Battaglia di Caporetto che meglio si potrebbe chiamare la Battaglia di sfondamento sull'Isonzo o la Battaglia tra Isonzo e Piave. A 10 anni di distanza colle ire assopite, le passioni quasi spente, con documenti nuovi che a poco a poco vengono alla luce, la storia assume a poco a poco il suo vero carattere di studio e di importanti deduzioni e rende possibile una critica serena ed obbiettiva: gli antichi avversari concorrono in questo studio con documenti riconoscendo errori e deficenze rendendo omaggio al valore dell'antico avversario.

Per questo oggi è possibile, in base ai documenti pubblicati in questi ultimi anni, fare un quadro esatto o quasi delle dolorose vicende che costrinsero le Armate Italiane dell'Isonzo a ripiegare dopo due anni di lotta vittoriosa, al Piave ed al Grappa abbandonando ai momentanei vincitori le terre friulane e parte del Veneto. Avvenimenti dolorosi che furono, per noi, un monito salutare, una sferzata che ci permise, dopo un anno il grande sbalzo decisivo di Vittorio Veneto che determinò il crollo della duplice monarchia, causa prima della vittoria alleata del novembre 1918.

La situazione generale degli alleati nel secondo semestre del 1917 era la seguente: sul fronte occidentale successi alleati sull'Aisne, nelle Fiandre, a Verdun ed alla Malmaison, in Italia sbalzo sulla Bainsizza, successi sula destro che ci portarono a 20 Km. da Trieste, azioni fortunate sul rimanente del fronte, disastri invece sul fronte orientale dove l'Esercito russo è costretto a ripiegare fino alla Moldava rendendo libera buona parte dell'Esercito austriaco mentre le fortunate offensive tedesche determinano lo sgretolamento del rimanente Esercito russo, ed il successivo crollo, successi che permettono in seguito di portare 50 divisioni tedesche sui campi di Francia; incerta poi la situazione in Oriente e nei Balcani.

Particolarmente critica la situazione del Gruppo d'Armate austro-ungariche sull'Isonzo specie dopo la undicesima battaglia dell'Isonzo — Agosto 1917 — a motivo della scarsezza delle forze e della deficente sistemazione difensiva. Una nuova battaglia dell'Isonzo avrebbe obbligato gli austriaci a ripiegare scoprendo a via di Trieste. Fortunatamente il ripiegamento dei russi sulla Moldava permise d'inviare rinforzi sul fronte italiano, rinforzi però insufficienti per una controffensiva in grande stile.

Alla fine di agosto il generale von Waldstaetten veniva inviato dal G. Q. G. austriaco a Kreuznach, sede del G. Q. G. tedesco, per riprendere le trattative circa una grande offensiva austro-tedesca in Italia.

Scartata l'idea di un'offensiva in Trentino o sul basso e medio Isonzo, si decise un'azione a fondo da Tolmino a Caporetto, settore debolmente presidiato dalle truppe italiane — sinistra della seconda Armata — obbiettivo Cividale allo scopo di fare crollare anche la fronte più a sud determinando così il ripiegamento della terza Armata. L'azione sarebbe stata completata da un'attacco dalla conca di Plezzo, (Alto Isonzo). Ludendorff si dimostrò contrario a questa offensiva in una zona montana, preferendo di riprendere l'offensiva nella Galizia Orientale. L'inviato austriaco insistette sull'assoluta necessità di migliorare le condizioni sulla fronte dello Isonzo, Hindenburg inviò sul fronte italiano il generale Krafft, capo di S. M. del Gruppo d'Armata del Duca Albrecht di Wurttemberg il quale confermò le affermazioni del Waldstaetten ma fece presente la complessità dei problemi logistici e tattici da risolvere per la riuscita dell'impresa. L'azione comune venne decisa, decisione che ben può essere considerata fra le più audaci e grandi della Grande Guerra sopratutto per la critica situazione dei tedeschi nelle Fiandre.

Comandante in capo sulla fronte italiana l'Imperatore Carlo d'Austria, comandante la fronte del Trentino von Conrad, di quella dell'Isonzo (fronte S. O.) l'Arciduca Eugenio (10.a Armata austriaca generale Krobatin, 14.a Armata tedesca Otto von Below, Gruppo d'Armate di Boroevic colla 1.a e 2.a Armata austriaca).

I tedeschi contribuirono all'azione con 6 Divisioni (Alpenkorps e 200.a Divisione entrambe equipaggiate da montagna ed addestrate alle operazioni in montagna, la 5.a, 12.a, 26.a e 117.a Divisione con numerose artiglierie pesanti e lancia mine). L'azione principale venne affidata alla 14.a Armata, l'attacco secondario da Plezzo ad un gruppo di Divisioni da montagna — Generale austriaco Krause — colle Divisioni Edelweiss, 22 Schutzen, 55 Bosniaca, ed alcuni battaglioni di Kaiser-jaeger tedeschi, che poi costituirono la divisione dei Kaiser Jaegers.

Il 24 ottobre la dislocazione tedesca era la seguente:

Fronte Trentino: Gruppo di Armate von Conrad, 11.a Armata e XX Corpo d'Armata.

Fronte Isonzo: da destra verso sinistra: 10.a Armata Austro-ungarica, 14.a Armata tedesca così suddivisa: Gruppo Krauss colle Divisioni Edelweiss, 22.a Schutzen, Divisione Jaegers tedesca, Distaccamento Pappritz tedesco, 55.a Divisione Bosniaca, Gruppo Stein colla 50 Divisione austriaca, la 12.a Divisione tedesca, l'Alpenkorps e la 117.a Divisione tedesca, Gruppo Perrer 200 e 26 Divisioni tedesche, Gruppo Scotti la 1.a e 5.a Divisioni austriache, come riserva del comando fronte S. O. la 4.a e 33.a Divisioni austriache in collegamento col Gruppo d'Armate di Boroevic a 60.a e 57.a Divisioni austriache.

Complessivamente 8 Divisioni in prima linea con 300 batterie nella sola zona di Tolmino. Lenta la radunata per ferrovia terminata il 10 ottobre, l'attacco doveva iniziarsi il 22 ottobre. Le Divisioni completarono i mezzi da montagna sul luogo di radunata.

Da parte italiana, invece, la situazione era la seguente. Di fronte al Gruppo d'Armate di Conrad vi erano rispettivamente la 1.a 6.a e 14.a Armata.

Fronte dallo Stelvio a parte della zona Carnia XII.o Corpo d'Armata. Sul fronte dell'Isonzo in corrispondenza della 10.a Armata austriaca, 14.a tedesca e Gruppo d'Armate del Boroevic vi erano la 2.a e 3.a Armata, cioè tra prima linea e riserva due terzi delle fanterie ed una metà delle artiglierie dell'intero esercito, per quanto dalla metà di settembre il Comando Supremo avesse disposto che sulla fronte dell'Isonzo si assumesse un'atteggiamento difensivo sia per attendere nuovi rinforzi sia per prevedere al munizionamento delle artiglierie che nell'offensiva dell'agosto avevano consumato più munizioni di quelle previste, consumo aumentato col lo scoppio del grande deposito di munizioni di Sant'Osvaldo (Udine), sia infine per fronteggiare la grande offensiva nemica in preparazione.

Il 24 ottobre la 2.a Armata che presidiava la zona da Gravigna al Rombon, aveva la seguente sistemazione: da sinistra a destra: IV Corpo d'Armata (50 e 43 Divisione in linea, 34 in riserva) dalla Conca di Plezzo al Ponte di San Daniele (Tolmino), XXVII Corpo d'Armata dal Ponte di S. Daniele a cavallo dello Isonzo fino a Koprivisce (Bainsizza) colla 19.a 65.a, 22.a e 64.a Divisione, in seconda linea dietro la destra del IV Corpo d'Armata ed il XXVII, in riserva il VII Corpo d'Armata colle Divisioni 62.a e 3.a, seguivano poi in linea il XXIV Corpo sulla Bainsizza da Koprivisce a Podla e colle Divisioni 49.a e 68.a, quindi il II.o Corpo da Podlaca a Grazigna in riserva dietro il XXIV Corpo d'Armata il XIV colla 25.a e 30.a Divisione. Da Grasigna al Mare Adriatico vi era la 3.a Armata dei Corpi d'Armata VIII, XI, XIII, XXIII, e VI; in riserva 5 Divisioni.

Quale riserva in piano il XXVIII Corpo d'Armata colla 47.a Divisione ed in Val Natisone le Divisioni 53.a, 13.a e 60.a nei dintorni di Udine la 1.a Divisione di cavalleria.

L'azione fissata per il 22 ottobre venne rimandata al mattino del 24, su proposta del generale von Below, comandante la 14.a Armata. Era stabilito che obbiettivo dell'operazione fosse di ricacciare gli italiani oltre il vecchio confine e possibilmente al di là del Tagliamento, l'attacco doveva essere contemporaneo per tutte le Armate. La 2.a Armata austriaca doveva attaccare e vincolare a sè con azione energica la maggior parte possibile delle forze avversarie.

Nel complesso un attacco per scaglioni dalla destra avanti, tendente a sfondare decisamente coll'ala destra per precedere il nemico al Tagliamento. L'urto doveva effettuarsi con azione ininterrotta di giorno e di notte. Si noti che pochi giorni prima dell'inizio della grande offensiva Ludendorff avvertì che a causa della battaglia difensiva dalle Fiandre ed altresì per divergenze politiche fra alleati, non poteva dare alla 14.a Armata le altre due Divisioni promesse e che appena ultimata l'azione avrebbe dovuto ritirare i rinforzi di artiglieria di medio e grosso calibro. L'avvertimento del Comando Supremo tedesco produsse, nel campo austriaco l'impressione che i tedeschi desiderassero vedere cessare al più presto la compartecipazione loro all'offensiva.

(Continua) C. C.

Crisi di Gabinetto in Albania

TIRANA, 21.

A causa della mancanza di accordo tra i membri del Governo su alcune questioni di carattere amministrativo, il Governo albanese ha presentato ieri sera le sue dimissioni al Presidente della Repubblica il quale le ha accettate. I Ministri continueranno a restare in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Comunisti arrestati a Belgrado

BELGRADO, 21.

L'Agenzia «Avala» pubblica:

Nella mattinata sono stati operati parecchi arresti di comunisti a Belgrado nel domicilio di una studentessa incaricata dell'amministrazione del soccorso rosso. Fra gli arrestati si trova anche Simeone Miliouch noto militante del partito comunista.

Il Congresso di Madrid per la protezione degli animali

MADRID, 21.

Alla presenza della Regina Vittoria, dei Ministri, del Corpo diplomatico, delle Autorità, è stato inaugurato il Congresso internazionale delle Società per la protezione degli animali e delle piante. I capi delle Delegazioni italiana, spagnola e francese hanno pronunziato applauditi discorsi.

Notizie brevi

S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO si è recato ieri a visitare la Mostra nazionale del grano al palazzo delle Esposizioni.

L'AEROPLANO «Rosa Rossa» è partito ieri alle 10 dall'Aeroporto di Capodichino (Napoli) diretto a Malta ove è giunto nel pomeriggio.

IL RE D'EGITTO è giunto a Parigi ove è stato accolto dal Presidente della Repubblica, Doumergue, e dal Governo tra vive acclamazioni della folla. In suo onore si sono svolte parecchie cerimonie.

CRONACA PROVINCIALE

La 37.a e ultima relazione della Commissione d'imboschimento del Carso goriziano

E' uscita nei giorni scorsi la trentasettesima relazione della Commissione d'Imboschimento del Carso in Gorizia (a firma del Commissario Straordinario dott. Giovanni Grusovin e del Segretario Centurione della Milizia Forestale ing. Mainardi), la quale illustra l'attività svolta dal 1° luglio 1962 al 31 agosto 1927.

Come è noto, in seguito alla costituzione del Comitato Forestale per la provincia di Gorizia, alle cui dipendenze devono passare i lavori per l'imboschimento del Carso goriziano, la Commissione d'imboschimento sta per terminare la sua esistenza, dopo aver indubbiamente benemeritato della silvicultura della zona.

Dalla relazione riproduco quei dati che possono interessare i lettori, cercando di essere breve e di offrire notizie facilmente accessibili anche ai profani.

Col 31 agosto 1927 il catasto boschivo della Commissione, cioè il complesso di terreni da trattarsi secondo le disposizioni della legge provinciale sull'imboschimento del Carso, presentava la seguente situazione:

Terreni Erariali (Demanio forestale di Stato, Amministrazione ferroviaria) ettari 191.50.

Terreni di proprietà comunale ettari 3.226.94.

Terreni di proprietà privata ettari 2.598.02.

In totale ettari 6016.46.

Considerato sotto l'aspetto culturale attuale, detto catasto si può suddividere:

Terreni improduttivi ettari 80.46.

Terreni provvisti di sufficente consistenza naturale ettari 1.085.46.

Terreni imboschiti da terzi e quindi assunti dalla Commissione d'imboschimento del Carso per l'ulteriore trattamento ettari 401.46.

Imboschiti artificialmente dalla Commissione a tutto il 31 agosto 1927 ettari 3.374.80.

In totale ettari 4.942.18, per cui restano ancora da imboschire ettari 1.074.36.

IMBOSCHIMENTI E RISARCIMENTI NELLA PRIMAVERA 1927

Durante la primavera 1927 sono stati imboschiti ettari 34.24 con 248.000 piantine e con una spesa di L. 28.099.50.

Sempre durante lo stesso periodo, sono stati eseguiti risarcimenti per una superficie di ettari 33.71, collocando N. 204.900 piantine, con una spesa di L. 20.252.

In totale, quindi, nella primavera decorsa, furono messe a dimora N. 452.900 piantine con una spesa complessiva di L. 48.351.50, impiegando 315.500 piantine di pinus nigra, 90.000 di pinus excelsa, 42.000 di fraxinus excelsior ecc.

Le piantine furono quasi totalmente fornite dai vivai della Commissione ed in minima parte da quelli dello Stato e siccome in entrambi i casi furono cedute gratuitamente, così il collocamento a dimora (escludendo le spese di sorveglianza e direzione) venne a costare, per ogni 1000 piantine, rispettivamente L. 109 per quelle di primo impianto e L. 98 per quelle dei risarcimenti, con una media quindi di L. 104 al mille.

Siccome poi il numero delle piantine messe a dimora per ettaro variava, a secondo del terreno e dell'esposizione, fra 4000 a 7000, così il costo di coltivazione di primo impianto è risultato da L. 440 a 770 per ettaro.

L'esito delle colture di primo impianto, come pure di quelle dei risarcimenti, in causa della siccità, non è stato favorevole. Mentre si è avuto una media di attecchimento di circa il 70 per cento nella zona del Monte Re, detta media è scesa fino al 10 per cento nelle altre zone risarcite.

Si deve poi lamentare una distruzione completa sia del risarcimento come delle nuove colture nella zona di Brestovizza in Valle.

Nè basta: in zone di favorevole esposizione solare, si è essicata perfino una forte percentuale delle colture 1925-26, che avevano pienamente attecchito.

Per chi desiderasse saperlo, dall'inizio dell'attività della Commissione (anno 1885) a tutto il 31 agosto 1927, si sono collocate a dimora 28.223.200 piantine per culture nuove e 33.406.500 per risarcimenti con una spesa per culture nuove di L. 331.962 e per risarcimenti di L. 336.949; in totale L. 675.757, comprendendo anche una spesa di L. 26.132 per la costruzione di muri a secco.

Danni alle colture

Si nota con soddisfazione la diminuzione continua della processionaria del pino, il che dimostra come l'unico metodo veramente efficace per combattere l'insetto sia quello della distruzione.

La lunga siccità dell'estate presente e quella del 1926 hanno reso pericolosi alcuni incendi scoppiati in varie pinete. Essi hanno potuto essere circoscritti grazie all'opera encomiabile dei Militi Forestali.

Il numero degli incendi non deve meravigliare perchè nell'estate decorso molti ed estesi incendi sono scoppiati non solo in altre parti d'Italia, dove il terreno e la siccità non sono certamente carsiche, ma anche in regioni straniere, dove, per le condizioni più favorevoli, i boschi ordinariamente sono meno esposti al pericolo d'incendio.

Si calcolano 107.750 le piante danneggiate dagli incendi, nell'ultimo esercizio, su una superfice di ettari 37.56 con una perdita di L. 51.166.55.

Tutti gli incendi si sono sviluppati in zona povera di acqua e purtroppo dove le colture avevano bene attecchito.

Gli orti forestali della Commissione

Soppresso il vivaio di Comeno, la superfice rimasta alla fornitura del postime necessario agli impianti promossi della Commissione, rimane di metri quadrati 11.564 (vivai di Gorizia e di Monte Re).

Per migliorare il vivaio di Gorizia e rendere agevole l'inaffiamento delle piantine si è ottenuta una derivazione di acqua dalla rete urbana dell'acquedotto comunale di Gorizia.

Tenendo presente che il seme di Pinus nigra della primavera del 1925 non diede mi soddisfacente risultato, l'attuale quantitativo del postime di 2-4 anni esistenti nei vivai, risulta dal seguente prospetto:

Pinus nigra piantine 1.159.800 — Picea excelsa piantine 108.800 — Pinus leucodermis piantine 100.000 — Cedrus deodara piantine 17.500 — Pinus calabrica piantine 1.200 — Cupressus sempervirens piantine 9.000.

In totale piantine 1.405.300.

IN MEMORIA DELL'ING. FASAN

La relazione ricorda, da ultimo, come il 23 maggio decorso sia venuto a mancare il Segretario e Tecnico della Commissione ing. Ramiro Fasan, Ispettore forestale principale, e rivolge un saluto alla memoria dell'attivo, intelligente e coscienzioso funzionario, al quale la Commissione deve gli ottimi risultati ottenuti negli anni del dopoguerra.

Anche chi scrive si associa all'omaggio, conoscendo lo zelo e la operosità del compianto Fasan, il quale non risparmiò fatiche nel disimpegno delle sue mansioni e diede opera intelligente alla formazione dei «Boschi sacri» lungo il fronte Giulio in ricordo dei Caduti per la Patria.

E' questa relazione una degli ultimi atti della Commissione d'Imboschimento di Gorizia, la quale, come già ho rilevato, viene assorbita dal nuovo Comitato Forestale per la Provincia di Gorizia.

Se non mi fossi già dilungato nel menzionare l'opera spiegata durante l'ultimo esercizio, vorrei accennare a quanto la Commissione ha fatto dal 1885 per il rimboschimento nel Goriziano, avendo incominciato il suo lavoro in un'epoca in cui alle questioni forestali non veniva ancora attribuita l'importanza di oggi. La guerra, che ha permesso l'unione di Gorizia (dopo tanti secoli) alla Madre Patria, è stata causa però che buona parte degli imboschimenti, eseguiti durante il volgere di parecchi anni e con tanta cura, andasse distrutta o gravemente danneggiata. I comprovinciali, che parteciparono anteguerra alla visita alle pinete del Goriziano promossa dalla «Pro Montibus Friulana», rammenteranno certamente i magnifici impianti sopra S. Grado di Merna o all'inizio del Vallone, avendo potuto allora constatare e le recenti piantagioni e i precedenti allevamenti, i quali avevano trionfato dell'aridità del suolo carsico e in alcuni lustri erano riusciti addirittura a trasformarlo. Essi si uniranno a me nel tributare un elogio alla Commissione che sta per cessare, essendo certi che, col nuovo Comitato forestale, sarà intensamente proseguita l'opera per l'imboschimento del Carso goriziano.

G. B.

Provvedimenti per la difesa della nostra bachicoltura

L'Ente Nazionale Serico Ispettorato per l'Alto Veneto) comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regolamento al R. Decreto Legge N. 935 del 19 maggio corrente anno, recante le norme relative all'obbligatorietà delle denuncie e della lotta contro il «Calcino» del baco da seta.

Per norma degli interessati si fa cenno alle disposizioni più interessanti, rimandando per maggiori particolari al testo del Decreto.

La denuncia dei casi di «Calcino» dei bachi da seta e la lotta contro tale malattia sono obbligatorie.

La denuncia deve essere fatta entro 24 ore dalla comparsa dell'infezione calcinica, al Podestà del Comune; nel contempo le persone obbligate a fare la denuncia dovranno affiggere sulla porta dei locali dell'allevamento infetto un cartello con la scritta «Zona infetta da Calcino».

Ricevuta la denuncia, i signori Podestà provvederanno con tutta sollecitudine a trasmetterla all'Ispettore dell'Ente Nazionale Serico.

In ordine alle operazioni di disinfezione dei locali e degli attrezzi, il decreto dispone le modalità pratiche da seguire in caso di comparsa del Calcino e precisa le attribuzioni ed i compiti assegnati agli Istituti ed al personale incaricati della vigilanza e del controllo per l'applicazione delle disposizioni di che trattasi.

Sono preposti a tale vigilanza gl'Ispettori dell'Ente Nazionale Serico e le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura che agiranno secondo le direttive impartite dalle R. Stazioni bacologiche di Padova e di Ascoli Piceno.

A dar ragione della necessità del provvedimento, opportunamente proposto dall'Ente Nazionale Serico, basti ricordare che da una diligente indagine compiuta nel 1925 è risultato che la perdita di prodotto dovuta alla botrite bassiana durante quella campagna bacologica ammontava alla rilevante cifra di 5 milioni di Kg. di bozzoli.

Questa indicazione statistica è sufficente a porre in evidenza l'imprescindibile necessità di provvedere con una azione «decisa e generale» alla lotta contro la deprecata infezione ed a giustificare il recente provvedimento del Governo Nazionale — sempre sensibile ed aderente ai bisogni della produzione nazionale — sì che l'ormai assillante questione della denuncia e della lotta obbligatorie contro il Calcino, entra in una fase concreta e decisamente risolutiva.

Va rilevato il fatto che nella decorsa campagna anche nel Veneto e particolarmente in alcune plaghe del Friuli le infezioni di Calcino — per il passato quasi insignificanti e sporadiche — sono state ben più gravi e diffuse di quanto fosse dato di sospettare. Non di rado infatti, in allevamenti pur condotti con razionalità di metodo, è comparso il calcino a causa delle insufficenti o mancate disinfezioni preventive in molti allevamenti e perchè bene spesso non eseguite simultaneamente o senza curare convenientemente l'operazione.

L'Ente Nazionale Serico, cui è particolarmente devoluto il compito della esecuzione del Decreto, non mancherà in ogni tempo di portare consiglio ed assistenza ai bachicoltori così come ha avuto occasione di fare più volte nella d. corsa campagna bacologica.

Ad assicurare però il successo nella lotta contro il temibile flagello degli allevamenti occorre che tutti i bachicoltori si rendano consapevoli dell'importanza dell'operazione che essi sono chiamati a compiere e si affianchino senza incertezze all'Ente con una attiva e volonterosa collaborazione.

La disposizione di legge che tutela uno dei più vitali nostri interessi, troverà nei bachicoltori i migliori interpreti ai quali soprattutto spetterà il dovere e l'orgoglio di conseguire il successo e di dimostrarne la provida efficacia.

Da CIVIDALE
Un deragliamento sulla linea Barbetta-Cividale

(21). — Oggi nel pomeriggio, ore 13, il treno trasporto marna dalla Barbetta alla stazione di Cividale, appena dopo il passaggio a livello di Borgo S. Domenico, deragliò per falso scambio ove i binari a scartamento ridotto si innestano in quello normale. Deragliò la macchina e un vagone. Ma non si hanno a riscontrare danni al materiale perchè la macchina procedeva adagio.

Dacchè è in funzione la ferrovia non ebbero mai a verificarsi tali incresciosi incidenti e quello odierno deve ascriversi all'incoscente gesto di qualche ragazzo dei tanti che di lì transitano, che deve avere voltato lo scambio senza rimetterlo nel posto primitivo.

Sarebbe cosa lodevole e più che giusta che il tratto di ferrovia dal passaggio a livello alla Stazione principale fosse chiuso al pubblico transito e sorvegliato.

Grande spettacolo al Sociale

Questa sera dunque avremo la seconda rappresentazione della fetta romantica «Il Trovatore Antonio Tamburo» musica del maestro concertatore signor Cozzarolo Agostino su libretto del nostro celebre Zorutti.

Il favore grandissimo con cui fu accolta la serata del 1.o ottobre ci dà affidamento che il pubblico accorrerà numerosissimo a questa seconda serata, nella quale avremo il piacere di udire una novità dello stesso egregio maestro «Il gnûf spartît».

IL NUOVO CAFFE' BELLINA

In questi giorni si è riaperto in via Carlo Alberto l'antico caffè Bellina, ammobigliato con molto buon gusto. Nel bel ritrovo si potrà passare qualche ora di godimento essendo provvisto di tutti i moderni «comforts». Al signor Dino conduttore dell'esercizio, i nostri migliori auguri.

ESPOSIZIONE DI MOBILI

In un salone a pianoterra dell'ex palazzo Portis il noto falegname Medves Amedeo ha voluto rendere pubblico un saggio dei mobili che il suo laboratorio produce sia in stile antico quanto moderno. Il pubblico si sofferma volentieri ad ammirare i mobili che per fattura e stile rispondono ad ogni esigenza a tutti i gusti e per tutte le borse.

Una lode al signor Medves.

Da PAVIA DI UDINE
Adunanza Magistrale

(21). — Quella di ieri fu una giornata certo spesa bene per la Scuola e per quanto ad essa si riferisce. Convocate dal loro egregio Direttore, signor Alfredo Lazzarini, tutte le Insegnanti del Comune si riunirono nel locale municipale di Lauzacco. Precipuo scopo della seduta era l'istituzione dei Balilla fra le scolaresche delle sei sedi scolastiche di Pavia d'Udine.

Accennato brevemente a tale argomento, il Direttore Didattico cedette la parola all'egregio signor Podestà cav. Tito Brida. Questi, dopo aver porto il saluto alle maestre convenute e l'augurio per il nuovo anno scolastico, di recente iniziatosi, spiegò come, per le condizioni topografiche speciali del Comune, non si abbia potuto fare una festa inaugurale per la riapertura delle scuole, come avvenne in altri siti. Tuttavia si ripromette, da parte del Direttore Didattico una, o più convocazioni di padri di famiglia, per parlare a questi dell'importanza della scuola, così com'è oggi costituita e come convenga osservare l'obbligo scolastico.

Venne poi a parlare — dimostrandosi competente di cose scolastiche e di esse appassionato, degli intendimenti del Governo Nazionale nei riguardi della scuola, per un indirizzo unico di questa, che deve affermarsi nei tre grandi ideali di: Religione, Famiglia e Patria. Anche l'Istituzione dei Balilla — disse — per il quale oggetto specialmente, oggi, voi foste qui convocate, è cosa la quale entra nelle direttive del Governo, come quello delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti, etc. e noi dobbiamo considerarla come mezzo di educazione nazionale». — Disse come occorra la cooperazione calda ed appassionata da parte delle Insegnanti, alle quali egli fa vivo appello. Non si nasconde che ci saranno difficoltà da vincere, ostacoli da superare, resistenze da rompere. Ci sono — disse — molti che credono il Fascismo sia per uso e consumo dei grossi proprietari, il che non è vero. C'è un disfattismo creato ad arte. In questa occasione dobbiamo combattere l'uno e l'altra di tali cose.

Raccomandò caldamente l'educazione nazionale per i piccini, la propaganda per la nuova istituzione, la quale avrà il pieno appoggio del Comune. Disse che in ogni centro scolastico si provvederà per l'incarico ad un capo-squadra per l'istruzione. Raccomanda che si cerchi l'accordo con i vari elementi locali, ancorchè questi siano dissenzienti e contrari.

Venne poi a parlare della festa che si ha in animo di fare per la benedizione delle bandiere per le varie scuole bandiere che fanno bella mostra di sè in mezzo all'adunanza, e per la consegna delle medaglie ad alcune Insegnanti benemerite.

Prende quindi la parola l'egregio Direttore Didattico, Alfredo Lazzarini. Il quale si ripromette di associare la festa per il nuovo anno scolastico con quella delle bandiere e delle medaglie, accennate dal Podestà, che ringrazia sentitamente per il suo interessamento alla scuola.

Raccomanda che, in tempo non lontano, si proceda anche all'istituzione delle Piccole Italiane, tenuto conto che la Società è costituita dall'elemento maschile non solo, ma anche da quello femminile; per il primo si provvede alla formazione del carattere nazionale, in modo eccellente a mezzo dei Balilla, per il secondo, certamente è valida la educazione delle future cittadine, a mezzo delle Piccole Italiane.

Se, come ebbe a scrivere il padre Girard, la lingua nazionale è base di educazione intellettuale e morale per la Patria, tanto più tale educazione si esplicherà a mezzo della scuola, in una materia principale è l'insegnamento del patrio idioma.

Esorta per tanto le Insegnanti convenute a volersi adoperare per l'istituzione dei Balilla ed a gettare fin da ora il seme per una futura istituzione delle Piccole Italiane.

Prega il Podestà a voler procedere alla formazione di Comitati locali, a cui sia affidato il patrocinio delle nuove istituzioni. Fra i mezzi accennati dal Podestà per trarre sussidio finanziario a quanto si vuole attuare, il Direttore ricorda come a ciò possa servire anche l'apparecchio per proiezioni, acquistato, con munifico atto dal Comune per le scuole.

Con esso, si potranno, di quando in quando dare trattenimenti a pagamento, a favore del Corpo dei Balilla, o del Patronato Scolastico.

Interrotta brevemente la seduta, con signorilità, da parte del Municipio, venne ai convenuti offerto il vermouth.

Ripresa la seduta, il Direttore Lazzarini diede lettura di due circolari, una della Segreteria dell'Alleanza Nazionale del Libro e l'altra del R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto, per l'organizzazione delle biblioteche circolanti, nei piccoli centri.

Invitate le Insegnanti convenute ad elegersi una delegata nel proprio corpo, venne a ciò designata per acclamazione, l'egregia maestra signorina Ardemia Bruni, meritissima segretaria del Patronato Scolastico.

Quindi il Direttore raccomandò le Assicurazioni Popolari vincolate al Prestito del Littorio, forma di previdenza, che sa riuscire al tempo stesso afferma zione patriottica. Lesse quindi una circolare del R. Commissario Castelli, per la Mutualità Scolastica Italiana, con cui si propugna presso le Insegnanti la propaganda ed il servizio di mutualità nelle scuole. Il Direttore, dal canto suo, eccita le Insegnanti ad ottemperare a quanto nella suddetta circolare è contenuto, in ottemperanza alle più recenti disposizioni ministeriali.

Prima di togliere l'adunanza, il cav. Tito Brida, ricordò ai convenuti il nome del signor Pietro Ceconi, benemerito Segretario del Comune e vero amico della scuola; tutti approvano. Il signor Lazzarini si associa completamente all'elogio del Podestà ed, a nome anche del Corpo Insegnante, nuovamente ringrazia il Capo del Comune per l'azione da esso svolta a favore della Scuola.

Da TARCENTO
Per migliorare l'orario tranviario

(21). — Sabato scorso ha avuto luogo nella vostra città, nel palazzo Municipale una riunione della Commissione di sorveglianza della Tramvia Udine-Tarcento, costituita dai varii Podestà dei Comuni interessati.

Presiedeva il delegato di Udine co. cav. Giacomo di Prampero.

E' stato nominato presidente della Commissione di sorveglianza il Podestà o Commissario Prefettizio di Udine, il cui interessamento diretto non potrà che giovare al miglior andamento della linea.

I Podestà hanno poi preso in esame il nuovo orario della tramvia e hanno deferito ad una sottocommissione, composta dei rappresentanti del Capoluogo provinciale, di Tricesimo e di Tarcento, di suggerire le modificazioni che ritenessero vantaggiose alle popolazioni dello alto Friuli.

Mi consta che la sottocommissione si radunerà lunedì p. v. in Tricesimo per assolvere il suo compito.

L'orario in vigore dal 1.o ottobre rappresenta già un grande miglioramento in confronto dei progetti presentati dalla Direzione delle Tranvie, essendosi in esso tenuto conto anche dei desideri espressi, insistentemente in varie corrispondenze da qui al vostro giornale; ma rimane ancora qualche particolare da correggere ed è certo che la Sottocommissione saprà provvedere, conoscendo appieno i bisogni delle popolazioni.

Tornerà utile, nell'interesse degli Udinesi, come osservava opportunamente il nostro Podestà, l'istituzione di un treno da Tarcento per Udine poco prima di mezzogiorno, per permettere, a chi deve ripartire nella mattinata, di poter trattenersi in paese con tutta comodità.

Da ADEGLIACCO
FUNEBRI FOSCHIANI

(21). — Solenni riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma del compianto concittadino Giuseppe Foschiani di cui già abbiamo ricordato le benemerenze di pubblico amministratore. Seguivano il feretro il figlio signor Onorino, il Podestà cav. della Maestra, il segretario comunale signor Sebastiano Zanier, il signor Pietro Mussutti di Molin Nuovo, tutta la popolazione e numerose persone venute da Udine e dai paesi circonvicini. Numerose le corone inviate dai parenti e dagli amici.

Alla famiglia Foschiani rinnoviamo le nostre condoglianze.

* * *

La famiglia Foschiani, per onorare la memoria del suo amato Capo, ha versato agli Orfani di guerra L. 50.

Da PORDENONE
Truffe e conseguenti arresti

(21). — Il signor Zanetti Antonio, commerciante di mobili, ebbe a patire, tempo fa, dall'intraprendenza di due signori che si erano qualificati: l'uno il dr. Casagrandi Cesare e l'altro per il commerciante Giuseppe Bellavite. Essi acquistarono dallo Zanetti una camera da letto e una da pranzo per l'importo complessivo di L. 6.000 rilasciando lire 2000 rappresentati da uno cheque e alcune cambiali per il residuo. Lo cheque non venne pagato allo Zanetti poichè alla Banca Agricola di Milano non vi era nessun conto intestato al Casagrandi ed allora egli comprendendo di essere stato truffato si recò a Padova all'indirizzo posto sulle cambiali, cioè in via Boccalerie 3. Naturalmente a tale indirizzo succitato non vi era che un pasticciere e allo Zanetti non rimane che sporgere denuncia della truffa patita.

Furono fatte ricerche dei due individui anche a Ponte di Brenta dove pareva vi fosse passato un carro di mobiglia ma con esito negativo. La Benemerita riusciva però a scovare tanto il Casagrandi quanto il Bellavite nella nostra città mentre stavano occupandosi con due falegnami della vendita. Il Casagrandi interrogato volle protestare ma fu tratto in arresto assieme al Bellavite. Al primo venne sequestrata una pistola automatica. Per misure di P. S. furono fermati anche i falegnami che avrebbero dovuto acquistare la merce truffata, certi Massimiliano Giacon di Florindo ed Ettore Fineo di Florindo e arrestato per ricettazione un pizzicagnolo di Torre certo Antonio Pellegrini fu Angelo.

Prossime prove di motoaratura

La Sezione Pordenonese della Cattedra di Agricoltura ha assunto l'iniziativa perchè vengano effettuate, nel mese di novembre prossimo venturo, delle prove di motoaratura con diversi tipi di macchine. Citiamo le trattrici «Fiat 700» e quelle «Fordson», trattrici che azioneranno diversi aratri quali quelli «Longhini», «Oliver», «Sach». Verranno fatti agire gli apparecchi «Cozzarin» di Cordenons, «Celuberti» di Udine, Fratelli Bizzato di Cittadella, non esclusi naturalmente le ditte fabbricatrici di altri apparecchi che desiderassero di intervenire alle prove. Prove che costituiranno un mezzo utilissimo per propagandare e divulgare agli agricoltori che fossero ancor restii la necessità della lavorazione meccanica delle loro proprietà. Daremo in seguito la data precisa dell'inizio delle interessanti prove.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la ventura settimana farà servizio di turno la farmacia Roviglio condotta dal dott. Umberto Bonino e posta in Corso Garibaldi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 14 al 20 ottobre 1927

Nascite. — Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 9 — Totale nascite n. 12.

Matrimoni celebrati. — Giacomini Antonio con Tolusso Teresa.

Morti. — D'Andrea Giovanni fu Angelo d'anni 68.

CINEMATOGRAFI

Al Politeama Roma «Amore argentino» con Bebè Daniel e Riccardo Cortez. Domenica e lunedì «Il Cavaliere della Rosa» con Huguette Duflos e Jacque Catelain.

— Al Teatro Licinio, domenica si proietterà il film «Uomini d'acciaio» con Milton Sills e Doris Kenyon.

— Al Garibaldi «Saetta contro Marcouf», e comica con Domenico Gambino

— Al Cinema S. Marco «Cavallo di cuori» con Giorgio O' Brien e comica in due atti.

Da GEMONA
La verità è più scottante

(21). — Dicevo nella mia precedente che l'albergo di quel tale avrebbe guadagnato il 1000 per 100 se avesse lasciato abbattere quelle catapecchie che deturpano nel luogo, più importante la magnifica strada progettata dal valente ing. Enrico Pittini, che è un lavoro che deciderà delle future sorti edili di Gemona.

Mi risulta ora che il vero l'autentico bellissimo progetto Pittini faceva sboccare la strada sul centro del piazzale della stazione, senza riguardo alcuno ai quattro muri antichi, ai porcili di quel tale signore. La strada ha subito una bruttissima modificazione, e il suo asse naturale è stato spostato.

Le ragioni?

Forse per non pestare i calli ai due signori, all'albergatore e all'altro?

O forse per fare una piccola lesina?

In ambedue i casi è grave, perchè non si deve portare rispetto a nessuno quando l'opera interessa una comunità intera e deve decidere delle sorti future di un grosso centro come Gemona commercialmente ed esteticamente parlando; e perchè in un lavoro di tanta importanza è ridicolo fare la spilorceria di qualche biglietto da mille in più.

Il progetto dell'ing. Enrico Pittini doveva essere osservato e riportato integrale sul terreno, solo ben s'intende quelle piccole variazioni necessarie per abbellire di più la strada ma non per deturparla.

Grave è stato dunque il caso di non veder meglio al suo punto di sbocco e di aver usato tanti eccessivi riguardi verso i due signori abitanti nel piazzale della stazione.

E se ne dovevamo usare di più verso la collettività, la cittadinanza, che non sono due persone ma sono qualche cosa più di mille.

Se è possibile rimediare si rimedi, perchè una tale bruttura incassa la strada e la rende degna di un villaggio non di Gemona.

L'«Osservatore»

ARRESTO OPERATO DALLA MILIZIA

Un certo Giuseppe Londero fu sorpreso dalla Milizia ferroviaria a rubare del granoturco in un campo. Fu catturato e consegnato nelle mani della Benemerita.

(Continua in terza pagina)

GENTILEZZA SPORTIVA

Col diretto di stamane è passato per la stazione la squadra di divisione nazionale che viaggia per Praga, dove domenica si batterà con la squadra cecoslovarca.

La signorina Ada Baldissera e il Presidente geom. Gino Dosi si sono recati alla ferrovia e dopo aver porto ai forti campioni il saluto e il migliore augurio della Sportiva Gemonese, consegnarono uno splendido mazzo di fiori.

PER MALTRATTAMENTI alla madre

Il diciannovenne Adamo Lepore fu Giovanni è stato condannato a 5 mesi di carcere per aver maltrattato la madre.

Da TRICESIMO

La prossima "cena degli uccelli,,

(21). — La «cena degli uccelli» (che dev'essere la conclusione della caratteristica e ormai tradizionale «sagra degli uccelli», tra noi che ha luogo ogni anno nel mese di settembre) sarà tra breve una lieta realtà. Essa è indetta da apposito Comitato sabato sera 29 corrente alla Trattoria Boschetti, e non solo permetterà ai cacciatori e agli uccellatori di trascorrere insieme alcune ore in buona compagnia, ma darà luogo anche ad una gradita riaffermazione della cordialità, che regna tra Tricesimo e i vari centri dell'alto Friuli.

A darvi un'idea del favore con cui l'iniziativa è staa accolta, basti dire che al signor Mario Pividori, incaricato dell'organizzazione della cena, sono pervenute già ben quarantadue adesioni dalla sola Tarcento, nei cui abitanti è vivo il desiderio di stringere sempre più cordiali rapporti con Tricesimo, approfittando dell'apertura della tramvia che unisce i due paesi.

Una nota simpatica sarà offerta dalla partecipazione di un gruppo di cacciatori goriziani, i quali non mancano mai di accorrere in settembre alla nostra sagra degli uccelli. Ci sarà così non solo una manifestazione tra località del l'alto Friuli, come più sopra ho rilevato, ma un ritrovo tra cacciatori delle due provincie, che costituiscono la regione friulana.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

LA SAGRA ANNUALE

Festa da ballo popolare

(21). — Domenica 23 corrente, ricordando l'annuale sagra del paese, a cura del Dopolavoro locale si terrà una festa da ballo popolare sul piazzale del Municipio. Suonerà l'orchestra Marcotti di Udine.

Gli esercizi saranno forniti di ogni ben di Dio e della classica ribolla.

Cronache Goriziane

Ombre e luci intorno al delitto di Aidussina

L'automobile misteriosa

GORIZIA, 21

Le indagini dell'autorità investigativa per scoprire gli autori, o meglio l'autore dell'efferato omicidio a scopo di rapina in danno di Lucia Cernigoi, ved. Bratina, sulla strada di S. Croce, presso Aidussina, continuano all'ivisione.

Per seguire le indagini, sulla scorta delle nuove emergenze investigative, bisogna fermarsi per un istante alla misteriosa «Ford» bianca che da quando in quando ricompariva sulla strada fra Aidussina e strada di S. Croce, proveniente da Trieste, scomparendo poi non meno misteriosamente.

Questa macchina che molti cittadini videro ma che nessuno sembra aver mai identificato recava alla casa dove fu consumato l'esecrabile delitto, un personaggio misterioso che tutti dicevano essere residente in un villaggio del Carso. Quest'uomo che la voce popolare rende oggi leggendario, ebbe, a quanto si dice, frequenti colloqui con la defunta quando era in vita e sembra che la macchina misteriosa sia stata vista passare per Aidussina anche nella notte tragica. Nessuno sa dire però chi sia il misterioso personaggio che la guidava. Neanche il famiglio Ziberna sa dire nulla intorno a questo individuo che vide spesso a parlare con la sua padrona. Si sa però che costui era un pretendente alla mano della defunta e che aveva anche proposito di sposarla. Anzi, si dice, che respinto dalla Cernigoi, l'uomo dallo sguardo d'acciaio, ebbe ad esprimersi in tono risentito dicendo alla donna che lo accompagnava alla porta di ingresso della fattoria: «O sposi me o devi sposare mio fratello». Le cose stando a questo modo si comprende sempre più perchè la ragione che la ultima ricomparsa della misteriosa automobile bianca fu segnalata la notte del delitto, allontanarsi frettolosamente sotto le raffiche della pioggia che cadeva a scroscio fra il sinistro ulular del vento che ad Aidussina è sempre impetuoso.

Particolari di contorno

Abbiamo detto che oltre alla sventurata Cernigoi in casa abitavano il famiglio Ziberna, alquanto deficiente e un cognato della vittima in tarda età, interrogati ripetutamente dai tutori dell'ordine, i due dissero che in quella notte fatale non furono uditi nè rumori nè grida d'aiuto.

Questo particolare è per lo meno inverosimile perchè la disgraziata quando fu afferrata per il collo dal grassatore deve aver gridato. Ora si sa che la Cernigoi era rimasta vedova, circa un anno fa. Suo marito, di condizione agiata, era molto conosciuto negli ambienti marinareschi di Trieste e più volte, quando ritornava da un lungo viaggio, soleva portare con sè, ad Aidussina, degli amici. La donna, dopo la morte del marito smise l'esercizio d'osteria e rivendita di generi di monopolio, per dedicarsi alle pratiche religiose. Fu più volte sollecitata dai parenti di vendere la fattoria e di ritirarsi in qualche centro abitato, lontano dal pericolo costante che presentava il fatto di abitare in un luogo quasi deserto. Non volle mai saperne di tali consigli, confidando, come diceva, nella divina provvidenza.

Non è escluso che l'individuo misterioso, il quale le propose di maritarsi, ai bruscamente, sia uno degli amici del defunto marito, che sapendola danarosa desiderasse di venire in possesso della sua facoltà.

Ricostruendo il fatto

L'individuo che compì l'azione delittuosa doveva essere a perfetta conoscenza delle abitudini della sventurata Cernigoi e pertanto doveva anche conoscere molto bene la casa, dove fu compiuto l'esecrabile misfatto. Secondo taluni il grassatore entrò nella stanza della vittima dalla porta comune d'ingresso, che il mattino seguente fu trovata aperta. Altri sostengono invece che l'assassino della povera Cernigoi sia entrato dalla finestra che dà nella stanza contigua a quella abitata dalla donna, che fu pure trovata aperta. Certo si è che si tratta di un delinquente raffinato, che meditò lungamente e minuziosamente tutto prima di agire.

La chiave della stanza che fu trovata in soffitta indica evidentemente che il grassatore, trovandosi nella stanza del delitto, dopo di aver strangolato la vittima, afferrandola con inaudita violenza per le canne della gola, finchè esalò l'ultimo respiro, udendo aprire l'uscio di sotto, (notisi che il famiglio rincasò verso le 21, quindi proprio all'ora che il primo piano si stava strozzando la sua padrona), sospettando di essere stato sorpreso, salì in soffitta, dove giunto, non sentendosi ben sicuro, aperse la finestrella dell'abbaino salendo sul tetto, dove rimase per qualche tempo disteso in attesa degli avvenimenti. Il famiglio fu l'ultimo a rincasare, ma non ricorda se rientrando in casa avesse rinchiuso dietro di sè l'uscio.

L'assassino della povera Cernigoi quando tutto fu silenzio, ridiscese nella stanza dove giaceva ormai cadavere la sventurata donna, prese una chiavetta riposta in un tiretto dell'armadio, che la Cernigoi lasciava sempre aperto, e con questa potè comodamente aprire cassetti chiusi, fra cui quello della biancheria, avendo cura di non prendere i libretti di risparmio intestati al nome della vittima, ben sapendo che quei documenti in sue mani potevano divenire pericolosissimi. Compiuto tutto ciò con brutale cinismo, rinchiuse i cassetti poco anzi aperti, ripose la chiave nel cassetto apposito e si allontanò dalla porta d'ingresso, allontanandosi senza lasciare traccia di sè.

Nella colluttazione che ebbe con la vittima prima di stenderla a terra soffocata, il grassatore perdette però un fazzoletto profumato e il fermaglio interno del cappello.

Queste sono le nuove risultanze su questo fosco dramma di sangue, consumato in circostanze misteriose in quel di Aidussina, dove perdura fra la popolazione la più viva impressione e che la questura, i carabinieri e gli organi preposti alla vigilanza di P. S. si affannano a svelare.

Il monumento nella zona sacra del S. Michele

In vetta al S. Michele seguì stamane una significativa cerimonia in occasione dell'inaugurazione di un monumento in memoria del valoroso capitano Mario Cova, caduto sulla Sella di S. Martino ai 21 ottobre 1915 alla testa dei suoi soldati.

Il monumento è stato fatto su disegno del mutilato Bruno Piccioli. Alla solenne cerimonia di scopertura intervenne la scolaresca di Poggio Terza Armata con la maestra Elva Carli, due Compagnie del 17° Reggimento Fanteria, una Compagnia di Bersaglieri ciclisti, il Fascio di Sagrado col segretario Mantovani, la Sezione Combattenti di Sagrado col signor Castelleni, il signor Zeni in rappresentanza del Commissario comunale signor Rossi. Presente alla commovente cerimonia erano il padre dello eroico capitano comm. Leopoldo Cova, la gentile di lui figlia, il col. Pino Benetti ed altre personalità combattentistiche. Quando la lapide è scoperta i soldati presentano le armi e la musica intona l'inno al Piave. Il cap. Nobile del 17° Reggimento rievocò con scultoree parole la leggendaria, seconda battaglia sull'Isonzo in cui trovò eroica morte il cap. Mario Cova. Di lui tessè l'elogio, mettendo in rilievo le sue alte virtù combattentistiche e civili, il suo mirabile sangue freddo, il suo valore, la sua grande dedizione alla Patria.

Il mutilato Bruno Piccioli in rappresentanza della Sezione Combattenti di Sagrado ha rivolto infine ai presenti nobilissime parole di esaltazione alla Patria.

SOTTO IL CARRO

Il contadino Carlo Menat, di anni 24, da Gabrovizza mentre era intento a trasportare sopra un carro, per l'improvvisa imbizzarrimento del cavallo finiva sotto le ruote del pesante veicolo riportando la frattura della gamba destra. Il Menat fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

MORSICATO DA UN CANE

Tale Emilia Perc, di anni 4, trovandosi a trastullare nei pressi di un canile, a Castagnevizza, rimaneva morsicata alla guancia destra da un cane. In seguito al fatto i carabinieri denunciarono tale Francesco Trampus di anni 55.

TRA GLI UFFICIALI IN CONGEDO

A far parte del Gruppo provinciale ufficiali in congedo di Gorizia, l'ufficio di presidenza generale di Roma dell'A. U. C. ha nominato i seguenti signori: Ten. col. Liprandi cav. Vittorio, commissario reggente — Mattiussi ten. cav. prof. Aldo, Venezia cav. cap. Attilio, Leonardi ten. Luigi, Cimino cap. dott. Gregorio, Grusovin ten. dott. Antonio, Alesi ten. gen. Dante, segretario del gruppo.

Cronache varie

Gli agenti di Questura elevarono contravvenzione contro Antonio Ziani di anni 23, perchè colto a transitare per la via Rastello con un autocarro essendone vietato il transito.

— Gli agenti di Questura arrestarono il pregiudicato Giuseppe Paoletic di anni 26, da Poggio Terza Armata e domiciliato in via S. Chiara 2, per istigazione a delinquere, perchè contravventore assegnato alla vigilanza speciale e sospetto autore di un furto.

Cronaca Udinese

La commemorazione di F. Crispi nelle Scuole Medie

Al R. Liceo Classico

Ieri in tutte le Scuole Medie della città fu degnamente commemorato l'anniversario della morte del grande statista Francesco Crispi.

Nel R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» l'egregio Preside prof. cav. Catterina ha tenuto il discorso commemorativo davanti al Corpo docente ed agli alunni. Dopo aver tessuto la biografia del Grande, così ha concluso:

«Il tempo, che non a torto fu detto galantuomo, ha dissipato prevenzioni, rancori, ambizioni e ostilità e la memoria di questo nobile Uomo, che un altro magnanimo spirito, Giosuè Carducci amò e magnificò, purificata, ha potuto a poco a poco risorgere e tornare in onore. E non piccola lode va data al Governo Fascista e all'inclito suo Capo se con tanta efficacia di sentimento e senso di giustizia vollero che oggi la gioventù d'Italia tutta avesse ad associarsi in questa degna opera di rivendicare la fama e il nome d'un Uomo che, prevenendo le finalità politiche di esso Governo, pensò, lavorò, sofferse e consacrò tutta la vita per riuscire a fare della Patria nostra uno Stato forte, potente, temuto e rispettato.

All'Istituto Magistrale

Come da disposizione Ministeriale anche alle Scuole Magistrali ha avuto luogo, ieri, la commemorazione di Francesco Crispi. Erano incaricati del compito i signori professori Gallina per il Corso A Sup., Santangelo per il Corso B Sup., Garassino per il Corso A Inf., Lami per il Corso B Inf.

In relazione alla capacità intellettuale delle alunne dei vari Corsi, i professori tennero la loro conferenza lumeggiando la grande figura patriottica e politica del Crispi, esaltando in lui l'appassionato e ardente patriota, l'illuminato, saggio e forte uomo di Stato, che volle un'Italia potente e temuta, mal compreso e vilipeso ai suoi tempi, riconosciuto pienamente ed esaltato oggi, che l'Italia segue, in un campo migliore e con maggior consenso, la sua politica iniziata nell'87. Il Governo di Benito Mussolini, ispiratosi a quei sani e forti principi, ha portato a compimento il programma del Crispi, avviando l'Italia verso un destino di grandezza e di potenza, che ovunque è ammirato con crescente entusiasmo.

La cerimonia, solenne nella sua semplicità, ha risposto pienamente alla volontà ed alle direttive del Ministro.

Ancora sull'orario delle Scuole elementari del Comune di Udine

Riceviamo:

Non ho intenzione d'entrare in una polemica inutile, nè tanto meno farmi della rèclame.... giornalistica. — Non posso tuttavia lasciar senza risposta un articolo di un certo signor Giuseppe Pascoli, apparso sul meridiano di ieri sotto il titolo: «La doccia fredda» sempre in relazione all'orario in uso presso le scuole elementari di Udine.

Sono perfettamente d'accordo sulla inattuabilità dell'orario diviso e ciò.... senza essere il padre intelligente del 1914!

Non sono affatto d'accordo che l'attuale orario sia migliore di quello proposto da numerosi padri di famiglia e anche... dalle madri, ultime arrivate, ma sempre preziose per consigli del genere.

Che i vecchi siano abituati a dormire alla mattina anche fino alle 9, è purtroppo una triste realtà, ma che ciò possa costituire una buona ragione per impedire ai giovani ed ai giovanetti friulani di imitare quasi tutti i giovanetti d'Italia, e levarsi all'aurora ed essere pronto a scuola per le ore 8.30, non lo posso ammettere.

Osservo inoltre che per la colazione dei bambini al mattino si può benissimo, come faccio io, e come fanno molti, conservare il latte fino dal giorno prima... se la propria lattivendola ha la brutta abitudine di imitare i vecchi!

Non facciamo il fanale di coda!... — disse un padre di famiglia (che non so se sia giovane o vecchio) — ma imitiamo subito anche in questo le altre città d'Italia.

Un giovane padre di famiglia che ha due bambine alla Scuola.

Tanto per la verità osserviamo che Giuseppe Pascoli non è un ignoto; fu valente cronista del «Paese» e scrisse anche in altri giornali, compreso il nostro N. d. R.).

IV.o Sestiere "G. Gorin,,

I fascisti appartenenti al IV° Sestiere «Giovanni Gorin» sono impegnati ad intervenire alla riunione in sede — via del Carbone, 2 — indetta per oggi, sabato, alle ore 20.

V.o Sestiere "Alfredo Giorgini,,

Tutti i fascisti appartenenti al V° Sestiere ed abitanti nelle sottoindicate località, sono invitati a presenziare, domani, domenica 23 ottobre 1927, alla inaugurazione della Sede del Sestiere che avrà luogo alle ore 10 ant. in via Pozzuolo vicino la Chiesa di S. Osvaldo ove è situata la Sede stessa.

Nessuno deve mancare.

Vie: Basaldella, Basiliano, Calatafimi, Caltanissetta, Campoformido, Castelfidardo, Catania, Frigorifero, Gaeta, Gervasutta, Ioppo, Vicenza, Lestizza, Lumignacco, Mazzuccato Alb., Milazzo, Modica, Morsano, Muzzana, Napoli, Nervesia, S. Osvaldo, Palermo, S. Pietro, Jacopo Pirona, Plezzolo, Rivignano, S. Rocco, Siracusa, Trapani, della Valle, Volturno — Viale Duodo, Villaggio III Novembre, Piazzale Gio. Batta Cella.

Il Capo Sestiere
Annibale Cudugnello.

Le sentenze del Pretore per i fitti

Ieri il Pretore ha emesso le seguenti sentenze in controversie per gli affitti: Roiatti Giovanni proprietario a Frizzone Sante inquilino da L. 110 a 100 — Zilli Nicolò a Condotto Luigia da L. 100 a L. 75 — Rasa Filomena a Cremese Teresa da L. 70 a 48 — Sirch Giuseppe a Rubbazzer Ubaldo da L. 135 a 100 — Battoia Candido a Fasano Amalia da L. 90 a 70 — Eredi Balletti a Nascimbeni Giovanni da L. 150 a 90 — Franzolini Vincenzo a Cariati Antonio da L. 90 a 60 — Franzoli Vincenzo a Bua Pietro da L. 125 a 80.

Ormai siamo agli sgoccioli. Presentemente non vi sono che cinque controversie ancora pendenti e i casi nuovi sono ormai rari.

Il Corpo d'Armata di Udine

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di R. Decreto riguardante le modificazioni alla circoscrizione militare del R. Esercito cioè la costituzione del Corpo d'Armata di Udine, costituzione che importa modifiche nelle circoscrizioni dei Corpi d'Armata di Trieste (5) e Verona (4).

Il nuovo Comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata di Udine

Il Bollettino Militare uscito ieri sera a Roma comprende la nomina del Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine (XI).

A coprire tale carica è stato destinato il generale di brigata De Seigneux nobile cav. Giulio, attualmente Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare di Genova (5ª).

Il generale De Seigneux è uno dei più distinti e valorosi ufficiali d'artiglieria, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e al valor militare. E' di nobile ed antica famiglia piemontese.

Alto ringraziamento

Il Prefetto ha fatto pervenire al concittadino signor Alcibiade Ciriani una lettera, a nome del Capo del Governo, «per la gentile offerta della composizione musicale dal titolo «Sogno di una notte», fatta dal Ciriani al Duce.

Sappiamo inoltre che il signor Ciriani sta ultimando un bel lavoro di carattere friulano.

Vita Sindacale

Ispettorato della Zona carnica

L'Ufficio Stampa dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, comunica:

Il signor Mario Mazzoni, già Ispettore dei Sindacati Fascisti per la Zona Carnica, ha cessato dalle sue funzioni fin dal 30 del mese di settembre.

Tutti gli organizzati sono formalmente diffidati dal mantenere contatti con il predetto Signore, che in pari data ha cessato di far parte, sotto ogni titolo, del personale di questo Ufficio provinciale.

Il Segretario Generale
U. Barbettani.

Salme di Caduti ungheresi in partenza per Budapest

Il 27 corrente partiranno da Udine per Budapest quindici salme di caduti ungheresi esumate dai campi di battaglia tra Rovereto e Nabresina e concentrate nel nostro Cimitero.

Alle onoranze funebri parteciperanno rappresentanze di tutte le Armi e Corpi del Presidio, delle Associazioni patriottiche e le più spiccate autorità militari e civili. Da Budapest giungerà un Vice Consigliere di Stato in rappresentanza di quel Governo.

Ricordiamo che lo scorso anno, il 27 ottobre si celebrò, con solennità, il trasporto da Udine a Budapest di alcune salme di caduti ungheresi.

Distribuzione di sussidi ai Veterani e Reduci

Alla manifestazione di giubilo con cui la Nazione si prepara a festeggiare la ricorrenza del quinto annuale della Marcia su Roma, la Presidenza della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, per dimostrare la propria partecipazione alla patriottica festa, ha deliberato che la consueta distribuzione di sussidio, anzichè nell'anniversario della Grande Vittoria, sia fatta ai soci e vedove di soci, disagiate, il giorno 30 corrente dalle ore 9 alle 11.

Si fa invito agli interessati di presentarsi alla sede sociale nel suddetto giorno ed ora.

La parrocchia del Carmine in festa

Nella parrocchia del Carmine, oggi, alle ore 16, si apre la Pesca di beneficenza pro Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli del Carmine, a beneficio dei poveri della Parrocchia, e pro Azione Cattolica Parrocchiale, in una stanza a piano terra di via Aquileia N. 68, gentilmente concessa dai marchesi Mangilli.

Domani alle 7.15 si celebrerà una Messa con canto e Comunione. Alle ore 8.30 riapertura della Pesca e concerti bandistici.

Treno festivo sulla Udine-Tarcento

A partire da domenica 23 corrente, la Direzione delle Tranvie del Friuli ha disposto che data la stagione, venga effettuato sulla linea Udine-Tricesimo-Tarcento, un treno festivo in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 13.10 ed in arrivo a Tarcento alle ore 14.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o salsiccia - Contorno
Sera: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Due bellissimi volumi delle memorie storiche forogiuliesi

In questi giorni è stato pubblicato il vol. XXI delle «Memorie Storiche Forogiuliesi», la bella ed importante rivista della R. Deputazione Friulana di Storia Patria. Il volume contiene i seguenti scritti: P. S. Leicht, Vita studentesca medievale in Friuli; P. Paschini, Raimondo della Torre, patriarca d'Aquileia; P. Paschini, Il Patriarcato di Pietro Gera; P. Paschini, Un secolo di Storia Rosaccense. Note e documenti sull'abbazia di Rosazzo nel sec. XV; A. Battistella, Un inventario di libri e oggetti domestici d'un maestro friulano del Quattrocento; P. Paschini, Udinesi alla Corte di Roma nella prima metà del Quattrocento. Recensioni di L. Suttina, P. Paschini ecc. Appunti e Notizie. Atti della R. Deputazione.

E' già stato pubblicato poi, e si trova in distribuzione, il volume XXII delle stesse «Memorie» il quale contiene: L. Suttina, Femminette berlingattrici nei versi di un notaio udinese del Quattrocento; P. Paschini, L'abbazia di Rosazzo nella prima metà del Cinquecento; M. L. Leicht, La rotta dei Tedeschi in Friuli; P. S. Leicht, La promissione del Patriarca di Aquileia; P. Paschini, Usanze feudali alla Corte del Patriarca d'Aquileia. Recensioni di P. Paschini e L. Suttina, Appunti e Notizie. Atti della R. Deputazione.

Il volume si adorna di numerose superbe tavole illustrative del tempietto longobardo di Cividale.

L'Esposizione della Cooperazione e delle Opere Sociali

L'Ente Nazionale della Cooperazione ci comunica da Roma:

Il Commissario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha sottoposto a S. E. il Capo del Governo la proposta di tenere una Esposizione Nazionale della Cooperazione e delle Opere Sociali.

S. E. Mussolini ha approvato l'iniziativa, fissando la data in cui dovrà tenersi l'Esposizione al 28 ottobre 1928, nella ricorrenza del settimo anniversario della Marcia su Roma.

Tale Esposizione, per la quale S. E. il Governatore di Roma ha già concesso il Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, darà la prova agli Italiani ed all'Estero, dell'efficenza del movimento cooperativo, il quale, dopo la rigida e vigorosa selezione politica e tecnica operata dal Fascismo, rappresenta uno degli elementi più attivi della vita economica nazionale.

Pro borsa di studio in memoria dell'ing. prof. Luigi Zanetti

Offerte pervenute allo studio ing. Mantovani e geom. Bertuzzi:

Somma precedente L. 6058 — Ing. Pietro Rubini, Manta (Equador) L. 50 — geom. Oviedo Fabbro, Ovaro L. 15 — Totale L. 6123.

La somma raccolta in totali L. 6300 compresi gli interessi maturati è stata versata dai signori ing. Mantovani e geom. Bertuzzi alla Presidenza del R. Istituto Tecnico in questi giorni.

DOPOLAVORO FERROVIARIO
Commemorazione di Alessandro Volta

Oggi 22 corrente, alle ore 20.30, nella sede sociale di via Jacopo Marinoni 14, si terrà una conferenza commemorativa su Alessandro Volta.

Si invitano i soci ad intervenire con le rispettive famiglie. Presterà servizio l'orchestrina del Dopolavoro testè ricostituita.

Un piede schiacciato

Ieri, nelle prime ore della mattina, fu accolto all'Ospedale Domenico Zanetti fu Pietro, di anni 51, operaio alla Ferriera. Il dott. Martina gli constatò lo schiacciamento della dita del piede destro con frattura delle ultime falangi. Il sanitario lo dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un tipografo

Fu medicato all'Ospedale dal dottor Grillo il tipografo Antonio Vanzetto fu Marco, di anni 3?, abitante in via Villalta N. 1/2. Durante il lavoro si era prodotto una ferita da taglio alle parti molli della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 12 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO
In via Bartolini

Un cittadino ci scrive chiedendo di sapere per quanto tempo ancora il marciapiede di via Bartolini, lungo la riva, ove già il traffico è difficoltato per l'infelice percorso della via, debba rimanere accidentato e sconquassato peggio di una strada di campagna.

Noi non siamo al momento in grado di rispondere, ma confidiamo che l'autorità comunale risponda con sollecitudine, rendendo al più presto praticabile il marciapiede in parola.

ARTE E TEATRI
TEATRO PUCCINI
I fantocci magici

Una gustosa edizione, ridotta s'intende, de «La Duchessa del Bal Tabarin» di Lombardo, ci diedero iersera i piccoli artisti dei Fratelli Salici. E fecero così bene la loro parte che raccolsero larga messe di applausi e di battimani. Figurarsi che il comico, ad un certo punto, accese la sua brava sigaretta e poi se la fumò avidamente!

I numerosi bambini che assistevano allo spettacolo si divertirono pur essi tanto tanto.

Nel numero aggiunto «Saliceide» una brava canzonettista cantò «Jou, Jou», una equilibrista svolse difficili esercizi al trapezio e vari ciclisti scorrazzarono sulla piazza tutta festosa.

Piacquero gli esecutori sia di canto che di suono, bene diretti dal maestro Pio Marchi.

Stasera: «The Geisha».

Domani, domenica, due spettacoli.

L. g.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
Un matrimonio illegale

Presidente: Minesso — Giudici: Serra e Baldassi — P. M.: Pacifico — Cancelliere: Di Martino.

Il giorno 4 agosto 1926 l'assessore Giuseppe Troiano fu Francesco di anni 60 di Tarcento, unì in matrimonio Maria Muzzolini fu Valentino di anni 46 e Valentino Droesti di Pietro di anni 45 da Tarcento. Senonchè l'atto fu trovato poi illegale e gli sposi e l'assessore furono denunciati. Infatti il matrimonio era stato celebrato contro il divieto dell'articolo 57 del Codice Civile essendo la Muzzolini vedova del primo marito Antonio Cussig solo dal 24 marzo 1926 e non risultando il Cussig colpito da impotenza manifesta e perpetua. E' noto che, onde la vedova possa rimaritarsi, debbono trascorrere almeno nove mesi dalla morte del coniuge.

Ieri l'assessore e i due sposi sono comparsi dinanzi i giudici. Gli sposi dissero che quel tale articolo del Codice era del tutto ignorato da loro. Per il Troiano, il suo difensore avv. Mini chiese ed ottenne lo stralcio del processo.

Il Tribunale ha condannato il Droesti e la sua compagna alla multa di L. 250 ciascuno, più le spese in solido.

Difensore: avv. Respina.

Il peccato e la conseguenza

Dovevano comparire ieri dinanzi al Tribunale Rachele Martini di Giovanni di anni 32 da Torre di Pordenone e il fratello Antonio di anni 26, imputati di minacce e violazione di domicilio in danno di Edoardo Querini, reato commesso per costringere il Querini stesso a legittimare un figlio della Rachele, non conseguendo l'intento.

All'udienza non si presenta l'Antonio, ma la sola donna la quale scusa le scenate da lei compiute e le minacce profferite, con l'esasperazione derivante dalla sua delicata posizione. Il Tribunale ritiene i due colpevoli di violenza privata e li condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 140 di multa, ai danni e alle spese concedendo la condizionale per la sola Rachele.

Parte Civile avv. Bertacioli e Cavarzerani; dif. avv. Scrosoppi.

CRONACA SPORTIVA
Udinese I. - Venezia
Udinese (ris.) - Ponziana (ris.)

(G. M.) — La prima squadra dell'Udinese scenderà domenica a Venezia per la quinta partita di campionato. I neroverdi lagunari, che in questa stagione non hanno ancora data la misura del loro reale valore, attendono questo incontro per segnare il via della riscossa. L'inquadratura della squadra è forte; bei nomi di calciatori lasciano intravedere una pronta ripresa dell'«undici» di S. Marco che ad onor del vero non ha avuto ancora la fortuna dalla sua.

Contro tale squadra, l'Udinese — che scenderà solo con una riserva — perchè qualche infortunato nell'ultimo match sostenuto al campo Moretti, intende battersi per i suoi colori anche se non perfettamente a punto — cercherà in una cavalleresca tenzone, di contrastare la vittoria alla forte ed anziana squadra veneta.

La posizione delle due squadre, nella classifica generale è tale da lasciar prevedere un appassionante incontro e per quanto si nutra fiducia che gli uomini di Cantarutti, sappiano degnamente figurare, il pronostico parla in favore della squadra di Venezia. Ai friulani, il compito di superare se stessi e smentire così il pronostico.

***

Le riserve invece si recheranno a Trieste per disputare la loro seconda partita di campionato. Avranno di fronte la squadra riserve della Ponziana che non conosciamo, ma che, se pratica il bel gioco della prima squadra, riuscirà davvero un incontro interessantissimo anche dal lato tecnico.

Contro la Triestina, i bianco-neri non hanno accontentato il pubblico, il quale è persuaso che il nostro «undici» possa fare e dare molto di più, perciò attendiamo ansiosamente l'esito di questo incontro anche per formare un concetto del valore della squadra biancoceleste.

Formazione delle due squadre cittadine:

I° Squadra: Cassetti, Cantarutti, Bellotto — Pascolini, Bonino, De Biasi — Gerace, Foni, Spivach, Modotti, Pulmano.

Squadra riserve: Lindaver, Agosto, Brusin — Tavano, Ceccotti, Baschera. — Bandiani, Del Piero, Modonutti, Zilli e Pitassi.

Mostra equina per le Venezie

La Società Trevigiana per le corse di cavalli ha indetto quest'anno un completo programma di manifestazioni ippiche che comprende:

Mostra equina: 27, 29, 30 ottobre con premi per L. 35.000. — Corse al galoppo: 4, 6, 11 novembre con premi per L. 96.500 — Gare di guida di attacchi: 4, 6, 11 novembre con premi per lire 8.000.

La Società Trevigiana dopo essersi affermata nel campo delle Corse al Galoppo, che l'anno scorso incontrarono la piena approvazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, che onorò la Società del suo alto Patronato, quest'anno indice due nuove manifestazioni:

La Mostra equina, uscendo dal campo puramente sportivo si propone, come assaggio, di valutare il materiale equino esistente nella Regione per trarne conclusione utili all'Economia, generale, incoraggiare, e dare incremento all'Industria cavallina mentre purtroppo si assiste al triste spettacolo di contadini che vendono puledri al macello.

La gara di guida di attacchi accrescerà l'interesse del pubblico che abitualmente conviene a Treviso, ove è tradizionale la stagione di S. Martino che segna la fine delle villeggiature venete, e permetterà di vedere riuniti, come non è più facile vedere, un bel numero di tiri a quattro.

Una bella iniziativa dell'E.N.I.T.
Il viaggio dei medici stranieri in Italia

Una speciale importanza ha avuto il recente viaggio in Italia dei medici stranieri e vale perciò la pena di parlarne con qualche diffusione.

L'eletta comitiva di centosessanta medici stranieri, appartenenti a sedici nazioni, dopo visitato Montecatini, Chianciano e Fiuggi, era unanime nel riconoscere il progresso compiuto dal nostro paese nella sistemazione pratica e scientifica della nostra meravigliosa ricchezza idrominerale.

A Fiuggi, dopo la visita alle sorgenti salutari e agli stabilimenti, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria recò il saluto del Governo mettendo in evidenza l'alto significato della gita che medici di ogni nazione compiono in Italia.

Ha preso quindi la parola il gr. uff. Angelo Mariotti, Direttore Generale dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche. Dopo aver recato il saluto dell'E.N.I.T., ricordò come la legge, che ha istituito questo Ufficio Turistico dello Stato, gli ha assegnati dei compiti ben precisi e definitivi, che si riassumono in quella che può dirsi la politica del turismo. Scopo dell'E.N.I.T. che è quello di far conoscere all'estero le bellezze e le attrazioni del nostro paese.

Il prof. Mariotti si dichiarò lieto di questa magnifica adunata annuale dei più illustri sanitari stranieri, che attraverso la loro competenza tecnica saranno domani i migliori propagandisti delle nostre stazioni di cura, superando questa visita i limiti di una semplice escursione turistica.

Il far venire ora in Italia i forestieri non è più soltanto un mezzo per migliorare la nostra bilancia economica internazionale, ma consente anche di mostrare ai nostri ospiti che il nostro Paese è certamente uno dei più ordinati del mondo, che i nostri cittadini sono laboriosi e disciplinati e che altro non chiedono che di lavorare ed operare.

Presero quindi la parola il dott. Murer per il gruppo dei medici francesi, il dott. Turner per il gruppo inglese, e il dott. Stahel per il gruppo tedesco.

Da Fiuggi i medici stranieri si sono recati a Castellammare di Stabia, a Sorrento, a Capri, ad Agnano. Da Napoli hanno proseguito alla volta di Taormina per chiudere il viagio (dopo una sosta a Termini Imerese ed un'altra ad Acireale) a Palermo.

Non v'ha dubbio che riporteranno nelle loro città il migliore ricordo del nostro Paese, che alle bellezze naturali e artistiche unisce così notevole ricchezza idrominerale e può vantare un senso così cordiale di osspitalità.

Fra Libri e Riviste

F. W. Foister: «Christus e la vita umana» — Casa Editrice «Sten» - Torino.

La benemerita Casa Editrice «Sten» che viene pubblicando le opere di F. W. Foister, licenzia questo ultimo libro che tratta tutti i problemi spirituali più sentiti e più assillanti della vita moderna.

L'illustre autore, conosciutissimo in Italia ed all'estero per la sua intensa opera di scrittore di cose pedagogiche, con questo nuovo volume tratta del valore e dell'importanza della dottrina di Cristo nella vita, in genere, e nella vita contemporanea in particolare. In tutto il volume, nel quale affiora di quando in quando la concezione di un severo concetto protestantico del cristianesimo, vi traspare e vi è immanente una alta e profonda religiosità che fa avvicinare con simpatia anche il lettore che, in tutto, non può accettare l'interpretazione data dall'Autore al cristianesimo.

Il libro è scritto — pur avendo alti pensieri e contenendo buone pagine di critica filosofica — con carattere piuttosto divulgativo; tanto da poter andare anche in mano di persone di media coltura. Ed è bene questo, perchè esso — nonostante le molte lacune — è uno di quei libri destinati più che ad informare, a formare i propri lettori.

Il ferro nell'arte italiana

Il Conservatore del R. Museo artistico industriale di Roma, prof. Giulio Ferrari, ben noto per i suoi geniali lavori che ebbero tutti meritata fortuna, ci presenta ora, in uno splendido volume pubblicato da Ulrico Hoepli di Milano, la terza edizione del «Ferro», per la quale meglio che nelle precedenti egli riesce a far maggiormente spiccare non tanto la parte tecnica, quanto è ben più la genialità artistica dei lavori in ferro del nostro paese, la quale prevale incontestabilmente su quelli dell'estero La nuova edizione per le copiose aggiunte, reca un maggior numero di tavole illustrative, fedeli riproduzioni, in parte inedite di 368 soggetti del Medio Evo, del Rinascimento, del periodo Barocco e Neoclassico, tutte sussidiate da un testo esplicativo. I giudizi dei più competenti della materia hanno già espresso il vivo compiacimento per una così importante pubblicazione, la quale merita ancor più l'accoglienza di quanti hanno un elevato concetto dell'arte, e pregiano sinceramente le creazioni dei maestri preclari di essa. (Un vol. in-IV di pag. 197 con 170 tavole e 368 illustrazioni).

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 21 ottobre 1927

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	750.77	750.27	750.76
Pressione al mare	761.71	761.16	761.68
Temperatura	13.1	15.5	13.3
Umidità (0-100)	91	85	93
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,1
Temperatura minima: 12,2
Acqua caduta: mm. 0,9

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Il ciclone boreale è risalito dalla Finlandia al Capo Nord (743), mentre elevate pressioni, avanzando dall'Atlantico, si sono distese su tutto il bacino mediterraneo, dove il barometro varia da 766 a 765. Il centro anticiclonico si trova sulla Polonia (768). Una leggera aerea di depressione (760) si delinea sulle coste occidentali dell'Irlanda.

Probabilità: Il rialzo rapido della pressione manterrà il tempo generalmente buono, con venti in prevalenza settentrionali deboli. Qualche nebbia sulla pianura padana e sulle cime montuose.

Mare: Leggermente mosso l'Adriatico; alquanto mosso il Tirreno.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 20	MILANO 21	TRIESTE 20	TRIESTE 21
Rend. 3.50 %	70.70	70.70	70.10	70.90
Consol. 5 %	82.65	83.10	82.70	83.10
Obbl. Venezie	—.—	—.—	71.70	71.70
Francia	71.82	71.82	71.80	71.85
Svizzera	352.85	352.90	353.—	353.—
Londra	89.11	89.12	89.10	89.12
New York	18.29	18.29	18.27	18.27
Berlino	437.25	437.—	437.—	436.75
Vienna	258.50	258.50	258.50	258.50
Romania	11.05	11.45	11.45	11.45
Belgio	253.25	254.25	254.50	255.—
Spagna	314.—	314.—	314.—	314.—
Praga	54.32	54.25	54.25	54.25
Ungheria	320.25	320.—	320.20	320.20
Albania	353.—	353.—	353.—	353.—
Jugoslavia	32.10	32.30	32.17	32.25
Grecia	—.—	—.—	24.25	24.25

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato
Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta
Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.21 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.53 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)
Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.
N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 9.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse
Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.
N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.
N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.
Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile